

HOCKEY PISTA. Nel ritorno della finale di Coppa Italia il Valdagno vuole un altro trofeo dopo lo scudetto e la Supercoppa. Tra i lanieri l'ex di turno è Travasino

La Isello vuole il tris col Viareggio di Motaran

All'andata finì in pareggio (5-5) e dunque serve solo la vittoria. Anche le telecamere di RaiSport1 per l'epilogo della manifestazione

Giannino Danielli
VALDAGNO

Un'altra giornata storica per la città e per l'hockey valdagnese. Dopo la conquista del primo scudetto in 72 anni di vita del club biancoceleste, seguita a ruota dalla vittoria della prima Supercoppa, ecco servita la possibilità di concretizzare un tris memorabile.

Questa sera al PalaLido si gioca il match di ritorno della finalissima di Coppa Italia fra la Isello Vernici e il CGC Viareggio già finalista nella precedente edizione.

La prima pagina è già stata scritta lo scorso 26 ottobre nella città versiliese (alla fine un 5-5 non privo di recriminazioni per i lanieri), ma questo ritorno sarà assolutamente decisivo per l'assegnazione del trofeo tricolore.

Lo conquisterà, visto il pari e patta dell'andata, soltanto chi vincerà.

La delicatezza dell'appuntamento valdagnese non ha bisogno quindi di ulteriori sottolineature, sarà sicuramente una gara durissima e spettacolare degna di un palazzetto da

Chiedo agli arbitri, afferma il tecnico Marozin, di punire i comportamenti teatrali e violenti

tutto esaurito.

Ci sarà una cornice altrettanto degna per la presenza dei massimi esponenti dell'hockey nazionale, che consegneranno ai vincitori la Coppa Italia. Avvenimento che verrà assicurato in diretta dalle telecamere di RaiSport1.

Il doppio atto della finale registra una gustosa curiosità in tema di ex. Sulla sponda versiliese è finito il roccioso difensore Davide Motaran l'anno scorso decisivo protagonista della finale scudetto (e pure in garano di finale di Coppa Italia al PalaBarsacchi con il CGC) nelle fila della Isello con una determinante tripletta in gara 4 a Follonica.

Sulla sponda valdagnese è invece approdato Juan Travasino, per tanti anni colonna e bandiera nel Viareggio e attuale asse portante della Nazionale Senior, osannato al suo ritorno a Viareggio e autore di uno dei cinque gol biancocelesti.

Sul match di stasera intanto fa ancora eco la polemica, su arbitraggi e regolamento, innescata dai vertici della società biancoceleste in particolare dopo i match di campionato a Seregno e con il Bassano per l'anticipo della sesta di andata.

«Non sono certo abituato a commentare l'operato degli arbitri - premette il tecnico Gaetano Marozin - Quello dei direttori di gara è un compito difficile legato ai regolamenti. Fra l'altro gli arbitri sono coinvolti in una serie di cose che poi hanno a che vedere con il



Juan Travasino era uno dei punti di forza del Viareggio. Motaran invece è l'ex sull'altra sponda

giudizio su un'azione ed altri aspetti del gioco dell'hockey. Mantenere una concentrazione totale è difficile e, di conseguenza, anche condurre serenamente una gara».

Detto questo, però, il tecnico Marozin non accetta nessun tipo di penalizzazione da parte degli arbitri.

«Cosa mi aspetto per questa gara di finale di Coppa Italia? Una direzione arbitrale determinata e serena, lontana da condizionamenti di qualsiasi genere come episodi di teatralità o, peggio ancora, da atti violenti impuniti».

«D'altra parte l'idea di fondo - continua - che io condivido in pieno del nuovo regolamento è quella di tutelare lo spettacolo, i gesti tecnici più belli, i gio-

catori che li sanno effettuare, tanti gol e in primis, il pubblico va al palazzetto a vedere. È normale che giocatori con carriere lunghissime approfittino della loro esperienza e personalità per portare un vantaggio alla loro squadra, questo però non dovrebbe mai travalicare il limite della sportività. Spetta agli arbitri dare il giusto taglio per così dire, alla loro direzione in modo che tutto resti entro limiti accettabili».

Cose che invece non sono mancate in garano...

«Faccio soltanto un doppio contrastante esempio. In occasione di un rigore a nostro favore Alessandro Bertolucci si è scatenato in segno di protesta contro la decisione arbitra-

le infliggendo in modo teatrale una serie di stecche sulla sponda della pista senza essere nemmeno ripreso verbalmente dai direttori di gara. Per contro, martedì nella partita con il Bassano dopo un sorriso nemmeno tanto ironico, Nicolici s'è beccata una espulsione di 2'».

Cosa si attende allora per questa gara?

«Mi auguro che sia una partita che viaggi esclusivamente sui binari dello spettacolo e della correttezza. Che si possa assistere ad un grande incontro di hockey e non a episodi di bassa teatralità che nulla ha a che vedere con questo sport». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Versiliesi mai vittoriosi al Palalido

Precedenti favorevoli ai biancoazzurri di casa

Tutto in 50 minuti (più eventuali supplementari). Dopo il 5-5 dell'andata Isello Valdagno e Cgc Viareggio si giocano stasera la 42ª Coppa Italia di hockey pista sul parquet del PalaLido di Valdagno. Diretta dalle ore 21 su Rai Sport 1 con telecronaca di Federico Calcagno, commento tecnico di Cesare Baiardi e collegamenti da bordo pista di Piergiorgio Severini. Si parte dal pareggio dell'andata fra due squadre che domani sera giocheranno la terza partita in 8 giorni, dopo gli anticipi di campionato di martedì scorso (vittoria per entrambe) e il debutto in Eurolega di sabato che ha visto il l'importante successo per 4-1 del Cgc in casa contro il Noia e il colpo esterno dell'Isello a Coutras (7-5, con poker di reti di Nicolici). Le due squadre, fra l'altro, si ritroveranno di nuovo in campionato sabato, sempre al PalaLido per lo scontro che vale il primato.

I precedenti in Coppa Italia fra le due squadre - fa sapere l'ufficio statistiche della Lnh - vedono in vantaggio i vicentini con 4 vittorie, 2 i successi per i versiliesi e un solo pareggio, quello dell'andata. Nei tre precedenti davanti al pubblico amico il Valdagno ha sempre vinto.

Ma la statistica più interessante riguarda le 7 precedenti finali di Coppa Italia che si sono concluse con un pareggio all'andata: per ben 6 volte ha alzato il trofeo la squadra che aveva pareggiato in trasferta.

Gaetano Marozin, tecnico del Valdagno, punta forte sulla coppia d'attacco Tataranni-Nicolici che in 7 partite di Coppa Italia ha messo a segno ben 30 gol (20 per l'azzurro a segno in tutte le gare e 10 per l'argentino). I goleador dei bianconeri (partiti direttamente dal girone di semifinale in quanto finalisti lo scorso anno) sono invece due difensori: l'argentino David Farran con 7 reti in 4 partite e Davide Motaran con 5, sempre in 4 gare. Proprio il difensore vercellese è uno degli ex della partita dopo essere passato in estate ai bianconeri, dopo 3 stagioni a Valdagno. Percorso inverso per Juan Luis Travasino che dopo 8 stagioni (e 112 gol) ha lasciato Viareggio.

«Penso che le due squadre siano a pari livello - ha detto Mirko Bertolucci attaccante del Cgc Viareggio a "Roller Time Radio", programma di approfondimento prodotto dalla Lnh - sarà una partita dura, ma di certo noi non siamo la squadra di un mese fa, abbiamo trovato maggior consapevolezza e amalgama grazie ai risultati. Squadra matura con tanti veterani per i quali, giocare in trasferta non fa né caldo né freddo. Ovvio che il Valdagno è una buona squadra e ha i favori del pronostico in quanto campione d'Italia, ma sono consapevole e convinto che possiamo andare a vincere a casa loro».

La direzione di gara sarà affidata ai fischiotti Gianni Fermi di Piacenza e Alberto Bisacco di Follonica. Ausiliario Gianni Ramina di Trissino. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GINNASTICA ARTISTICA. Le giovani targate Fides et Robur hanno centrato il gradino più alto. Ora è caccia al tricolore

Favrin e Torresan regine del Veneto

Paolo Mutterle

Le ragazze della Fides et Robur continuano a ben figurare nei campionati regionali. La società di Romano d'Ezzelino ha portato due formazioni tra le top 11 del Veneto al termine delle tre prove del campionato di C2 a squadre, riservato alle ginnaste dagli 8 ai 12 anni.

Dopo un primo e un secondo posto a Schio e a Mestre, la squadra A composta da Claudia Favrin e Giorgia Torresan ha conquistato nuovamente il gradino più alto del podio. Il



Le giovani ginnaste della Fides et Robur di Romano d'Ezzelino

punteggio finale, migliorato da una gara senza errori rilevanti o cadute, ha premiato i giovani con il titolo di campio-

nesse regionali di C2. Ora si attende con ansia la finale nazionale, in programma a Jesolo il primo weekend di dicembre,

mentre la squadra B, composta da Sara Masaro e Alice Strappazon, ha confermato a Schio il decimo posto ottenuto all'esordio.

Le agoniste più grandi delle categorie junior e senior hanno gareggiato individualmente nel campionato di specialità, nel quale le ginnaste si possono cimentare nei due attrezzi a loro più congeniali.

La campionessa regionale uscente Beatrice Zilio è riuscita nel difficile compito di difendere il titolo senior alla trave, grazie a un esercizio privo di errori e dall'elevato punte-

gio di partenza. I giudici hanno inoltre premiato le sue doti di eleganza ed espressività con il quarto posto nel corpo libero. Buoni piazzamenti alla fine delle tre prove anche per Giulia Conca (all'esordio nella categoria junior), Arianna Masaro ed Elena Favrin.

In casa Fides c'è grande soddisfazione per il presidente Silvano Menetti, per i tecnici Arianna Alberton, Francesca Basso, Elisa Carlesso e Dolores Bertocello, ma soprattutto per le atlete e i genitori che seguono con orgoglio e dedizione i successi delle figlie. ♦

LOTTA GRECOROMANA. L'azzurro ok al Milone

Zenere bronzo a Faenza

Giancarlo Marchetto

S'è fatto onore Tommaso Zenere (Umberto I Vicenza) nel 29° torneo internazionale Trofeo Milone - Memorial Napoleone Meinardi di lotta greco romana. Nella cittadina romagnola, città natale e di residenza del pluricampione olimpico Vincenzo "Pollicino" Maenza (oro a Los Angeles 1984, oro a

Seoul 1988 ed argento a Barcellona 1992), allenatore del diciassettenne lottatore vicentino, si sono confrontati i campioni delle nazionali assolute di Stati Uniti, Albania, Bulgaria, Croazia, Grecia, Portogallo, Bielorussia, Turchia e Moldavia, complessivamente oltre 60 lottatori. Il portacolori della società vicentina Umberto I, ancora di categoria juniores, il più giovane atleta in ga-



L'azzurro Tommy Zenere

ra, ha colto il bronzo nella categoria al limite degli 84 kg. Tommaso ha esordito battendo ai punti nelle tre riprese l'azzurro Guglielmo Cecca, vice campione italiano 2010 della categoria, sulla carta nettamente favorito nei confronti del talento berico. Nel secondo incontro Zenere si è trovato l'altro azzurro Andrea Gatti, medagliato nei recenti mondiali universitari. Dopo aver vinto la prima ripresa l'azzurro vicentino ha operato per 3 a 1 la seconda mentre nella terza, Gatti, lottatore di Faenza, è stato gratificato dai giudici di ca-

sa che hanno inflitto una penalità a Zenere... per comportamento passivo in gara, in virtù della quale il faentino ha fatto proprio il confronto.

Nella sfida per il bronzo, il vicentino pur scarico psicologicamente per aver perso la chance di lottare per l'oro, ha avuto nettamente la meglio sul laziale Maurizio Pilotti, il campione italiano juniores in carica, mai vicente con Zenere. Ora il lottatore vicentino tornerà al lavoro perchè sono numerosi gli obiettivi del 2011 e su tutti i Campionati del mondo di Istanbul.

I VICENTINI CAMPIONI REGIONALI

Juniore maschile
Cavallo con maniglie, volteggio e parallele:
Francesco Pizzato
(Junior 2000 Cassola)
Anelli:
Mattia Gecchelin
(Fortitudo Schio)
Sbarra: **Davide Pizzato**
(Junior 2000)
Seniores maschile
Cavallo con maniglie:
Matteo Pasquale
(Junior 2000)
Sbarra:
Nicola Zilio
(Junior 2000)
Juniore femminile
Parallele e trave:
Chiara Sinigaglia



La gioia delle giovani atlete

(Audace Torri)
Seniores femminile
Volteggio e corpo libero:
Chiara Dalla Vecchia
(Fortitudo)
Trave: **Beatrice Zilio**
(Fides et Robur)

SOLLEVAMENTO PESI



La rappresentativa del Veneto con Andrea Missigliaglia

Fiume Veneto ha ospitato il torneo Internazionale di persistenza a squadre Alpe Adria Master. Il Veneto, che

ha vinto l'argento, ha schierato sei atleti, uno dei quali Vicenza, Andrea Missigliaglia (Umberto I). G.M.